



NOTIZIARIO COMUNALE

A cura dell'amministrazione civica di Torre Pellice

n. 30 - Anno 2000

Autorizzazione del Tribunale di
Pinerolo n. 3/76 in data
29.9.1976

Direttore Responsabile:
GIUSEPPE GARELLI

Spedizione in abbonamento postale
gruppo IV

Publicità inferiore al 70%
Secondo semestre 2000

Stampa: Tipolitografia Grillo s.n.c.
Luserna San Giovanni (To)

SPECIALE ALLUVIONE

Si sentivano i massi rotolar...

Nella notte di sabato 14 ottobre il rumore dei massi trasportati nel Pellice dalla furia delle acque faceva ritornare alla memoria una vecchia paura: l'alluvione del maggio 1977. La pioggia abbondante e poi torrenziale, iniziata venerdì 13, metteva subito in allarme Torre Pellice e tutta la Valle. La situazione veniva seguita in prima persona dal sindaco Marco Armand-Hugon e dall'assessore Enzo Alessio. *"L'emergenza inizia - racconta il Sindaco - sabato pomeriggio verso le ore 16,30: si hanno degli smottamenti sotto la sponda dei Rossenghi, all'inizio della biforcazione per la Sea. Segue una frana in località Molara ed esondazioni e piccole frane nell'Inverso"*.

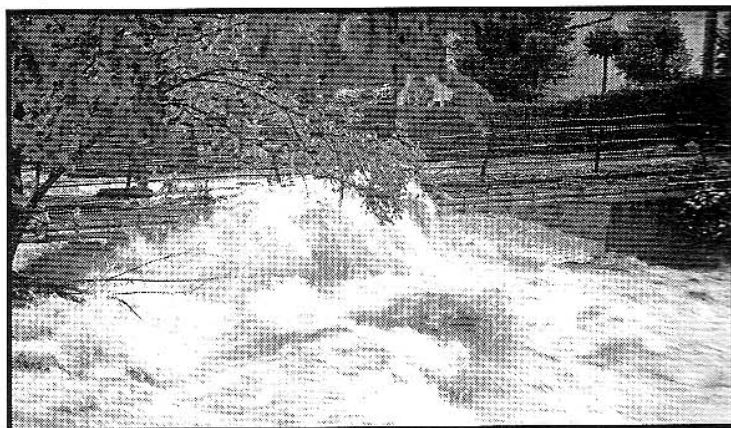
La situazione col passare delle ore si faceva sempre più difficile e subito si individuavano i punti critici, *"monitorando - rammenta Enzo Alessio - il Rio Rivet (in Via Davide Giordano), i ponti Ciambone, Blancio, Albertenga"*. L'acqua continuava ad erodere centimetro dopo centimetro il terreno e le frane e gli smottamenti rischiavano di interrompere le vie di comunicazione con le diverse borgate di Torre Pellice. La prima e immediata decisione è stata quella di attivare mezzi meccanici

Vi era però un'altra emergenza immediata e pressante: presidiare i punti considerati maggiormente a rischio, ovvero i ponti dell'Albertenga, Blancio e Ciambone.

Presidio attuato 24 ore su 24 ore: non solo per valutare lo stato di pericolo e quindi procedere all'eventuale evacuazione delle zone limitrofe, ma anche per tener lontani gli irriducibili curiosi che, anche in piena notte, rischiavano di mettere in pericolo la loro vita avvicinandosi troppo a sponde pericolanti o all'acqua sempre più aggressiva.

Domenica pomeriggio crollava una parte consistente del Palazzo del ghiaccio, compromettendo di fatto la struttura portante di tutto l'edificio. Il Palaghiaccio simbolo, anche controverso, della storia di Torre Pellice non esisteva più. A questo proposito, è subito iniziata una raccolta di firme tra la popolazione per chiederne la ricostruzione.

L'acqua impetuosa continuava ad erodere gli argini e riduceva la bella area verde dell'Albertenga ad un lago acquitrinoso. Gli abitanti dell'Inverso erano isolati: un primo collegamento veniva attuato passando sulla strada sterrata che conduce a Pian Pra. La situazione di pericolo diffuso su tutto il territorio



Ponte del Ciambone

gia elettrica e dell'acqua potabile, faceva costituire immediatamente l'Unità di crisi: *"La base operativa - informa il Sindaco - è stata individuata nella sede della Protezione Civile, attigua alla sede dei Vigili del Fuoco, in quanto provvista di generatore elettrico"*. La mobilitazione è stata massiccia: Protezione civile, Vigili del fuoco, Carabinieri, Forestale, Croce rossa, Vigili urbani, Tecnici e operai comunali, si sono messi all'opera. Anche alcuni assessori e consiglieri comunali, indossati gambali e mantellina, hanno partecipato all'Unità di crisi. Radio Beckwith svolgeva un'importante ruolo di infor-

mazione su quanto stava accadendo, comunicando l'evolversi della situazione a tutti i suoi ascoltatori. Di lavoro, ce n'era per tutti e tutto si è svolto con il massimo spirito di collaborazione.

Domenica notte la rabbia del Pellice cominciava a sbollire e, per qualche ora, faceva capolino tra le nubi la luna e qualche stella preludio di speranza. Poi riprendeva a cadere una sottile pioggerellina autunnale, ma il peggio era ormai passato anche se alcuni massi continuavano ancora rumorosamente a rotolare nel fiume e il sonno di tutti era ancora vigile.

I danni sono ingenti per tutta

SOMMARIO

Si sentivano i massi rotolar	p. 1 e 2
La mappa dei problemi, gli obiettivi per il futuro	2 e 3
Comunicato dell'Assessore alla Montagna della Provincia di Torino	3
Perché c'è stata l'alluvione?	3
Chi si occupa delle emergenze sul nostro territorio	4

la Vallata e a Torre Pellice le zone maggiormente colpite erano, oltre il Palazzo del ghiaccio, i ponti dell'Albertenga e del Bianco, la zona dell'Inverso e la zona collinare dell'Indritto. Secondo l'Assessore Alessio "i danni si possono quantificare, a una prima e approssimativa stima, ad una decina di miliardi".

Com'è stata affrontata l'emergenza? "Non possiamo ovviamente dare noi una valutazione - sostengono il Sindaco e

l'Assessore - sull'efficacia e l'efficienza degli interventi. Solo la popolazione lo potrà fare. Secondo noi si è lavorato con efficacia e tempestività grazie al coordinamento reso possibile dalla disponibilità di tutti. Vogliamo ringraziare coloro i quali hanno lavorato e si sono prestati ad intervenire in una situazione difficile come questa e, pertanto, si meritano la riconoscenza nostra e di tutta la comunità torrese".

Infatti, è opinione ampiamen-

te diffusa che la situazione di emergenza sia stata affrontata nel migliore dei modi possibile, proprio grazie all'impegno di decine di persone che non si sono risparmiate. I mutamenti climatici in corso ci obbligheranno anche in futuro a dover affrontare situazioni simili a queste, pertanto "Sarà opportuno formare un elenco di persone disponibili a prestare il loro aiuto in caso di calamità, in aggiunta - conclude il Sindaco - a coloro che

fanno parte di gruppi costanti. Riteniamo essenziale l'informazione attraverso le scuole per un maggior coinvolgimento dei giovani".

Venerdì 21 la viabilità sul ponte dell'Albertenga era nuovamente aperta grazie all'ammirevole lavoro degli abitanti dell'Inverso e ai mezzi meccanici, già operativi fin dalla giornata di mercoledì 19, inviati dall'Amministrazione Comunale e dall'Assessorato alla Montagna della Provincia di Torino.

La mappa dei problemi, gli obiettivi per il futuro

Passata l'emergenza, la pioggia e l'alluvione ci lasciano in eredità molti problemi da risolvere.

Vi sono quelli da affrontare urgentemente e quelli che richiedono un lavoro di più lunga durata.

La risoluzione di questi problemi rappresenta un fatto vitale per la sicurezza di tutti noi cittadini di Torre Pellice e per il futuro del nostro territorio e rappresenta, quindi, un obiettivo ed un impegno per l'Amministrazione comunale.

I problemi più rilevanti ci sembrano senz'altro i seguenti (anche se non sono di certo i soli):

- il ripristino della viabilità, a partire dai ponti, con particolare riguardo al ponte dell'Albertenga ed all'isolamento dell'Inverso;
- la perdita del Palazzetto del ghiaccio;
- la perdita del treno, che non deve trasformarsi da dato momentaneo a dato permanente;
- la definizione di un Piano di protezione civile;
- la cura e la manutenzione del territorio, con particolare riguardo alle fasce più montane, che elimini i problemi di dissesto idro-geologico.

i collegamenti con l'Inverso sono stati ripristinati sia dalla parte del Pellice sia da quella di Rorà. Rappresenta però una priorità assoluta la ricostruzione del ponte, per risolvere in modo definitivo e compiuto il problema dei collegamenti, mentre la questione del ponte Bianco pure importante, riveste un minore carattere d'urgenza.

Il palazzetto del ghiaccio

Torre rischia seriamente di perdere una struttura "simbolo", che l'ha fatta e la fa conoscere in molta parte d'Italia. Un punto di aggregazione importante, in particolare per i giovani.

Dopo 2 alluvioni è chiaro a tutti che non potrà più sorgere nel luogo di prima; va individuata una nuova area al riparo da qualsiasi pericolo idrogeologico così come richiesto dalle nuove problematiche provocate dai cambiamenti climatici e da una più diffusa ed avvertita cultura ambientale, che consiglia, tra le altre cose, di realizzare interventi antropici in prossimità dei fiumi.

Dovrà sorgere a Torre Pellice e non in altre parti del territorio, perché è qui che ha radici il fenomeno sportivo



Palazzetto del ghiaccio.

tessuto di accoglienza e di servizi.

Si tratta di un'operazione complessa e dall'esito per niente scontato: si pensi solo al fatto che va vista sia nell'ottica della ricostruzione sia in quella delle Olimpiadi 2006.

Va accompagnata da un piano di gestione (post-evento olimpico) serio e credibile.

La vecchia struttura dovrà essere recuperata come area per spettacoli, incontri, sport.

Il treno

Il crollo del ponte sul Chisone a Pinerolo rende impossibile il traffico ferroviario da e per Pinerolo.

Non vogliamo che questo diventi un dato permanente

re la linea Pinerolo/Torre Pellice, non si vorrebbe che ora si approfittasse dell'occasione per raggiungere questo obiettivo. E' necessaria una vigilanza su questo da parte dei Comuni e della Comunità Montana, ma anche e soprattutto da parte dei cittadini a partire dal Comitato per la difesa del treno.

Bisogna che vi sia un immediato intervento per ripristinare subito e contemporaneamente strada e ferrovia.

Contemporaneamente va ripreso e rilanciato il progetto di trasformare la linea Pinerolo/Torre in una linea di metropolitana leggera con corse più frequenti e più veloci e con il

Il Piano di Protezione civile

Come ricordato in altra parte del notiziario, l'intervento su scala comunale è stato immediato ed efficace con il coordinamento di tutte le forze disponibili. La mobilitazione e l'impegno immediato di tutti è un segno positivo di vitalità della nostra comunità locale. Questa esperienza, quello che abbiamo vissuto nei giorni dell'alluvione, ci insegna cose importanti nei suoi pregi e nei suoi limiti:

- l'importanza che in ogni zona vi sia un referente, che si attivi non solo in caso di grandi calamità, ma nel monitoraggio costante di

quella parte di territorio; si tratta di organizzare una rete di questi referenti di zona;

- Importantissimo poi il coordinamento, che non può non avere il suo perno nella figura del Sindaco, com'è stato in questo caso e la costituzione immediata di una Unità di crisi.

In poche parole va costruito un Piano di protezione civile basato sulla partecipazione dei cittadini a partire da alcuni fondamentali punti di riferimento.

Un piano continuamente aggiornato che indichi con precisione:

- luogo e modalità di funzio-

namento del coordinamento (Unità di crisi)

- referenti
 - risorse e loro dislocazione
 - indirizzari
 - iniziative di "educazione" ai rischi ambientali di tutti noi, a partire dai bambini e dai ragazzi.
- Inoltre, ci sembra utile ragionare sulla migliore dislocazione possibile della sede di AIB e VVFF. Quella attuale va abbastanza bene: si può valutare la possibilità di avere una sede ancor meglio collocata ed attrezzata.

Un piano per la cura del territorio

Infine va sottolineato con for-

za come si debba arrivare in tempi brevi a livello nazionale e regionale ad avere un vero e proprio Piano nazionale per la cura e manutenzione del territorio che recuperi il dissesto idrogeologico: servono finanziamenti - tanti e continui negli anni - per risistemare il territorio italiano e, in particolare - non bisogna mai stancarsi di ripeterlo in ogni sede possibile - la montagna. Deve essere questo una priorità assoluta per lo sviluppo del nostro paese, perché è l'unico modo per prevenire i disastri o per lo meno di contenerli nel modo più efficace possibile.

Intervista a Marco Bellion

Torre Pellice e la Comunità Montana hanno potuto contare, in questi giorni drammatici, sulla presenza e l'opera della Provincia di Torino e del suo Assessore alla Montagna e Sviluppo Rurale Marco Bellion, nostro concittadino.

A lui chiediamo qual'è stato l'impegno della Provincia?

- Ass. Bellion - L'impegno profuso dagli oltre 400 dipendenti, di cui 300 cantonieri ed operatori dei mezzi, 50 tecnici e 50 agenti del Servizio Tutela Fauna e Flora più 150 volontari, è stato grande ed importante e ci ha permesso di contribuire ad evitare che si pagasse un prezzo, ancora più alto, in vite umane come, invece, è successo nel 1977. La dimensione della catastrofe non è stata più drammatica perché hanno funzionato molto bene il sistema di prevenzione e protezione civile, a tutti i livelli, con impegno solidale di tutti i volontari, a cui va un ringraziamento particolare e delle istituzioni tutte.

Quali sono i danni?

- Ass. Bellion - L'ordine di grandezza degli interventi

te di diverse migliaia di miliardi per quanto riguarda le zone colpite. Solo il territorio della nostra Provincia vede sui suoi 3 mila chilometri di strade interruzioni per frane e smottamenti in oltre cento punti. A questo occorre aggiungere i danni subiti dalle scuole e dall'impiantistica sportiva. In questo settore il prezzo pagato della nostra Valle con il Palazzo del ghiaccio è oltremodo pesante non solo in termini economici per le ricadute negative su tutto l'indotto, ma anche perché è venuto meno un pezzo di storia importante della nostra Valle. Ben vengano le molte firme a sostegno della sua ricostruzione in Valle.

Ho già sottoposto in Giunta all'Assessore allo Sport ed alla Presidente, insieme al Sindaco

PERCHE' C'E' STATA L'ALLUVIONE ?

Molti si chiedono quali siano le cause di disastri come la recente alluvione, se non sia possibile prevenirli e se ci sia il concreto rischio che si ripetano in futuro. Innanzitutto vanno richiamate le cause più prossime connesse al clima: una serie di circostanze climatiche ha fatto sì che vi fossero precipitazioni straordinarie in breve tempo (in pochi giorni sono caduti circa 600 mm. di pioggia su circa 1000 annui).

La gran quantità di acqua caduta è stata dovuta anche al fatto che lo zero climatico stagionale si è collocato a 2500 m. anziché ai 1600 m., come sarebbe normale: in alta montagna invece di cadere neve è caduta acqua, provocando un livello di precipitazioni del tutto abnorme.

Ciò ha messo in crisi anche apparati di protezione civile molto efficienti come quello della Valle d'Aosta.

A parere della comunità scientifica questi fenomeni, in presenza di estati aride ed autunni piovosi, tenderanno a ripetersi, bisogna prenderne atto ed adeguare di conseguenza le scelte urbanistiche e di pianificazione, nonché i comportamenti.

Vi sono poi cause collegate invece al rapporto che l'uomo ha con il territorio, in particolare vi sono decisioni umane che moltiplicano gli effetti distruttivi di eventi di questo genere: quella di costruire in prossimità degli alvei e la scarsa cura del territorio montano e delle aste fluviali.

E' questo un rilievo di carattere generale, che riguarda solo parzialmente la nostra Valle dove in questi anni sono stati effettuati numerosi interventi a cura del Magistrato del Po, della Regione e degli Enti locali. In questo caso il problema è rappresentato soprattutto dalla scarsità delle risorse disponibili e dai vincoli buro-

e alla Presidente della Comunità Montana Val Pellice, la necessità che il nuovo Palazzo del ghiaccio risorga al più presto per evitare qualsiasi compromissione dei programmi olimpici del 2006.

Torino 23 ottobre 2000



Chi si occupa delle emergenze sul nostro territorio?

Durante l'emergenza alluvione sono intervenuti con grande impegno e notevole efficacia, con il coordinamento generale del sindaco Marco Armand-Hugon e dell'assessore Enzo Alessio, molti nostri concittadini appartenenti a diversi tipi di organizzazioni. Vogliamo ricordare: i volontari della Squadra AIB-Protezione civile, i Vigili del fuoco, le guardie forestali, le guardie venatorie provinciali, i volontari della sezione protezione civile della CRI. Essenziale il ruolo e l'impegno dei Carabinieri e del personale comunale, in particolare l'Ufficio Tecnico e i Vigili urbani, che si sono prodigati in ogni modo.

Ha colpito, inoltre, l'impegno e l'efficienza delle varie squadre attivate da Enti diversi per il ripristino di acqua, luce, ecc. In particolare è stata notevole la tempestività della squadra dell'Enel che ha operato per ripristinare immediatamente l'erogazione di energia elettrica all'Inverso, isolato per diverse ore. A tutti coloro che hanno profuso il loro impegno va il ringraziamento dell'Amministrazione comunale, a nome, riteniamo, di tutti i cittadini torresi.

Ci sembra utile cogliere questa occasione per conoscere un po' meglio le organizzazioni di volontariato che operano sul nostro territorio e che si attivano nelle varie situazioni di emergenza.

Per questo forniamo alcune brevi schede di presentazione ed alcuni indirizzi utili.

La squadra AIB-Protezione civile

Agli inizi degli anni ottanta, sulla base della legge quadro nazionale 47/75, in ognuno dei nove comuni della Val Pellice venne costituita una Squadra Antincendio Boschiva (Squadra AIB).

L'organico complessivo attuale delle nove squadre AIB valligiane ammonta a circa 250 volontari, suddivisi in nuclei di pronto intervento (150 persone) e squadre di appog-

gio logistico (le restanti 100 unità). Per quanto riguarda Torre Pellice i volontari impegnati sono una ventina. In tempi più recenti, con decreto del Sindaco, la Squadra è stata riconosciuta anche come nucleo di Protezione civile e pertanto è chiamata ad intervenire in tutte le possibili situazioni di emergenza relative al territorio (allagamenti, frane, ecc.).

Ogni squadra è fornita di attrezzature per la dotazione individuale (tute ignifughe, caschi, calzature antinfortunistiche, roncole, badili, ecc.) e per la dotazione di gruppo (radio ricetrasmittenti, motopompe, motoseghe, ecc.) acquistate con contributi regionali e con gli stanziamenti effettuati sui propri bilanci dalle Amministrazioni comunali e dalla Comunità Montana Val Pellice.

La Squadra AIB interviene su segnalazione fatta al Responsabile di Squadra - per Torre Pellice è Sergio Vergnano - da chi avvista l'incendio, oppure su chiamata della locale Stazione forestale di Torre Pellice che, con proprio personale, ne assicura il coordinamento operativo durante le operazioni di spegnimento.

Fin dal 1980 la Comunità Montana ha svolto un ruolo di supporto nell'organizzazione delle Squadre, provvedendo ad allestire una rete di comunicazione con radio ricetrasmittenti, dotandosi di due allestimenti antincendio carrabili montati su autocarri Mercedes-Benz Unimog 4x4 (costituiti da serbatoi, motopompa, manichette e lance ad alta pressione e da gruppo elettrogeno con sistema di illuminazione). Ha inoltre istituito delle giornate di addestramento e dei corsi di aggiornamento (primo soccorso, tecniche di prevenzione e di estinzione, utilizzo delle attrezzature) e fornito supporto tecnico burocratico nell'espletamento delle pratiche di richiesta di finanziamento agli enti pubblici.

In occasione di incendi di particolare estensione ed intensità, le Squadre operanti a terra vengono supportate da mezzi aerei (elicotteri

ed aerei cisterna), convenzionati con la Regione Piemonte, che, con il lancio di acqua, a volte miscelata con preparati ritardanti, provvedono a limitare un ulteriore sviluppo del fuoco irrorando le zone ai limiti dell'incendio.

Vigili del Fuoco - Distaccamento di Torre Pellice

I Vigili del fuoco intervengono nei casi di incendio o altri tipi di emergenza (allagamenti, ecc.) relativi alle abitazioni e all'abitato, nonché in caso di pronto intervento (per es., incidenti stradali).

L'organico su cui può fare affidamento attualmente il comune di Torre Pellice è costituito da 25 volontari, il responsabile dei quali è Alessandro Innocenti.

La Squadra ha disposizione mezzi e attrezzature necessarie per interventi di emergenza, tra gli altri: gruppi elettrogeni, 1 APS (Autopompa di Primo Soccorso), 1 autobotte e 2 fuoristrada.

Croce Rossa - Sezione protezione civile

I volontari del soccorso hanno organizzato una sezione dedicata agli interventi in caso di grandi calamità ed emergenze. Si tratta di una unità operativa - coordinata da Giancarlo Lingua - capace di operare 24 ore su 24.

Più in generale, va ricordato il servizio di soccorso svolto dalla CRI - presidente Mario Tarditi - che può contare su una dotazione di un'autoambulanza attrezzata per la rianimazione a fianco di altre cinque ambulanze dotate dei presidi necessari. La centrale operativa è collegata telefonicamente con il servizio di elisoccorso diurno, i vigili del fuoco, i carabinieri, la polizia ed il soccorso alpino del CAI.

Il medico di guardia medica, nel suo orario di servizio notturno, prefestivo e festivo e nei tre mesi estivi, 24 ore su 24 con la guardia medica turistica, converge, su chiamata radio, su luogo dell'emergenza.

Soccorso Alpino.

In Val Pellice esiste una stazione di soccorso alpino fondata da volontari appartenenti al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Nata nel 1955 con sei uomini (capo stazione Bruno Pasquet), conta ai giorni nostri una ventina di volontari suddivisi tra un capo stazione (Marco Fraschia), un vice e tre guide alpine, tra cui un istruttore nazionale di soccorso alpino (Luca Prochet), cinque unità cinofile da valanga tra cui due istruttori nazionali (Renato Gonnet e Andrea Benazzo) e una quindicina di volontari.

In caso di necessità può intervenire un servizio di elisoccorso: un elicottero Alouette III può partire da Savigliano con a bordo: pilota, specialista meccanico, medico rianimatore, tecnico di soccorso alpino e, in caso di valanga o di dispersi, un'unità cinofila.

Radio Beckwith (FM 91.200 e 96.350)

In occasione della recente emergenza, Radio Beckwith evangelica ha ancora una volta dimostrato di ricoprire un'essenziale ed insostituibile funzione informativa nei confronti della popolazione locale. Infatti, nei giorni di crisi ha fatto un ottimo lavoro - apprezzato da tanti cittadini - aggiornando in modo puntuale e completo sullo stato della viabilità, dell'erogazione dell'acqua e dell'energia elettrica. Ha intervistato i sindaci, ha garantito collegamenti con i primari degli Ospedali di zona. La Radio ricordiamo è una realizzazione dell'Associazione "Francesco Lo Bue" - presidente Livio Gobello - ne è direttore responsabile Pier Valdo Rostan; sono punti di riferimento essenziali in redazione Gian Mario Giglio, Massimo Gnone e Sergio Pasetto.

COMITATO DI REDAZIONE

Direttore resp.: Giuseppe Garelli
Coordinatrice: Valentina Giorgi
Redazione: Giovanni Borgarello, Germano Merlo, Franco Pallard, Lorenzo Tbaldo.

INDIRIZZI UTILI

Guardia medica/soccorso urgente territoriale 0121.932433

Emergenza sanitaria/Croce Rossa Torre Pellice 0121.91996

Vigili del fuoco 115

Vigili del fuoco Torre Pellice 0121.91488

Corpo Nazionale Soccorso Alpino 118 - Riferimento in valle Marco

Fraschia 0121.933193

Elisoccorso (ore diurne) 118

Servizio pubblico urgente 113

Carabinieri pronto intervento 112

Carabinieri Torre Pellice

0121.91264

Polizia stradale 0121.322136

Vigili Urbani Torre Pellice

0121.91365

Ospedale valdese di Torre Pellice

0121.933033

Squadra AIB Torre Pellice (Sergio

Vergnano) 0121.933390

Corpo forestale dello Stato

Comando stazione di Torre Pellice

0121.91886

Servizio caccia e pesca

via Arnaud 10 - il martedì dalle ore

9 alle ore 12.30 0121.953086

Guardie ecologiche volontarie

Coordinamento presso comunità

Montana Val Pellice 0121.932262

Responsabile gruppo di valle

(Aldo Peyrot) 0121.90442

Comunità Montana Val Pellice

Distretto Socio-sanitario Torre

Pellice 0121.932490

Ufficio Tecnico, Agricoltura,

Ambiente 0121.932262

Igiene Pubblica 0121.932440

Soccorso ACI 116

ENEL (Pinerolo) 0121.322024

Italgas (Cavour) 0121.91308